

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domestico	» 22	» 11.50	» 8.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 9.50
Per l'estero la spesa di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 116.			

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere testino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se fossimo invitati a mettere la nostra firma sotto il manifesto del Thiers o sotto quello, che ieri ci fu riassunto dal telegrafo, dei radicali-socialisti, non avremmo alcun dubbio nella scelta: fra l'opportunismo, l'ipocrisia, le menzogne del Thiers e i concetti pericolosi, ma sinceri ed aperti dei radicali, stiamo per questi ultimi: gli uomini tipo-Thiers stanno rovinando e degradando non la Francia soltanto, ma l'Europa intera: la Francia ebbe il suo Thiers, ed ha i suoi Remusat, i suoi Savary, i suoi Audiffret, i suoi Vaddington, i suoi Grevy, i suoi Gambetta, come l'Italia ha i suoi Correnti, i suoi Depretis, i suoi Coppino, i suoi Nicotera: uomini che si prestano a tutte le situazioni, e che, guastando il carattere politico del paese, lo porteranno Dio sa dove. In politica le idee eccessive hanno almeno questo di buono: che per la loro stessa natura provocano un salutare ritorno ai principi di giustizia: le idee accomodanti, ora in moda, dei faccendieri politici asseppiscono la coscienza nazionale col cloroformio dell'ipocrisia, per ucciderla poi col veleno degli interessi personali. E quando la grande ora del pericolo arriva, chi avrà mai la forza di far rivivere ciò ch'è spento?

Il programma dei radicali-socialisti, vecchio nelle idee e nella forma, produrrà nell'atto pratico questo effetto: di avvicinare al Marsciallo tutti coloro che hanno paura di una Comune rediviva, e che non credono gli uomini dei centri capaci di frenarne la corrente. Lo stesso Thiers ne sarebbe stato trascinato: la speranza di resistervi era una sua illusione, generata dalla sua superbia, e dall'idea esagerata della sua influenza.

Erano attese con grande curiosità, non meno a Vienna che a Pest, le risposte dei ministri alle interpellanze sulla politica orientale dell'Austria-Ungheria.

Quelle risposte non furono tanto esplicite come si sarebbe desiderato; ma, tenuto calcolo delle riserve, che non possono essere trascurate da chi siede sui banchi ministeriali, dicono pure qualche cosa più del solito.

La risposta data dal ministro presidente all'interpellanza Fux e consorte, nella Camera dei Deputati di Vienna, è riassunta come segue in un dispaccio della *Corr. bureau*.

« Il governo non ha né preconizzata né seguita la politica attribuitagli di caso in caso. La politica del governo fu sin dalle prime chiaramente designata e conscia dello scopo da seguirsi. Allora soltanto si potrebbe parlare di una politica di caso in caso, quando a norma dei vari successi militari il governo fosse intenzionato di modificare il suo contegno. »

Il ministro dice vari successi, non dice se quelli eventuali della Russia o della Turchia fossero destinati a modificare la politica dell'Austria. Se badiamo agli interessi di questa in Oriente, dobbiamo supporre che una vittoria dei russi avrebbe già modificato quella politica.

Il ministro continua:

« Sin dal principio della guerra il governo considerò come suo compito il mantenimento della neutralità della monarchia e di far valere in ogni caso gli interessi della monarchia escludendo ogni partecipazione contro l'una o l'altra delle parti belligeranti. Il governo tien fermo anche in oggi a queste vedute, né ravvisa negli avvenimenti sinora verificatisi cosa alcuna atta a modificare la situazione. »

Le dichiarazioni comprese in questo passo sono molto importanti. E la prima è quella che esclude il caso per l'Austria di prender parte a favore dell'uno o dell'altro dei belligeranti. D'altronde, affermando di non ravvisare, negli avvenimenti verificatisi sin qui, alcuna cosa atta a modificare la situazione, riconosce implicitamente come un fatto compiuto anche la dichiarazione di assoluta indipendenza fatta dai Principati Danubiani. Ciò che dovrebbe in qualche modo provocare dalla Turchia una domanda di spiegazioni.

Poi soggiunge:

« Toccando della questione serba, dice che vi è per avventura contraddizione tra la proclamazione della piena neutralità raccomandata dall'interpellanza, e la pressione da esercitarsi con tutta l'influenza della Monarchia sulla Serbia per impedirne la partecipazione alla guerra. »

« Quanto al merito poi, il governo non considera come confacente agli interessi della Monarchia di aprirsi a priori sul suo contegno di fronte ad una eventuale entrata in azione della Serbia e deve dirigere alla Camera la preghiera di dispensarlo, con riguardo alla propria responsabilità, dal rispondere a questa domanda. »

Se il ministro non ha voluto parlare, noi non sapremo in questo argomento farlo per lui, giacché in quanto riguarda la Serbia, il contegno delle potenze ci parve finora tanto incerto ed equivoco, da non saperne trovare la chiave. Gli eventi militari hanno forse avuto ed hanno sulla Serbia maggiore influenza delle considerazioni diplomatiche.

La risposta di Tizza alla Camera ungherese armonizza in massima parte con quella del ministro austriaco, e fu più rimarchevole per la dichiarazione che non si trattò mai di uno smembramento della Turchia, e per l'altra che i rapporti colla Germania continuano ad essere eccellenti.

Però la storia è un libro aperto dove si può leggere che gli eventi hanno assai spesso sorpassato la volontà degli uomini: cosicché se la Russia fosse vittoriosa nessuno ci sta garante contro uno smembramento della Turchia, quand'anche finora, come dice il ministro Tizza, non se ne sia mai parlato.

IL CAMERLENGO ED IL CONCLAVE

Scrivono da Roma al Piccolo di Napoli:

Il nuovo camerlengo, cardinal Pecci, è uomo d'otto, accorto, anzi furbo; ed appartiene, benché non appartenente, al partito vecchio, al partito del Monaco Lavalletta, del Di Pietro, del Barnardi, a quello che era capitano dall'Antonelli e contro cui sta in Vaticano il partito intransigente de' gesuiti, quello del quale son capitani il Simeoni, attuale vicario, e il Panabianco.

Si sarebbe voluto vedere eletto camerlengo quest'ultimo; ma egli era inleggibile per altre funzioni che già teneva. Non si sarebbe voluto dal partito estremo vedere il Pecci camerlengo; ma si deve alla insistenza dei cardinali nominati recentemente e che si credevano in-

transigenti, se il Pecci è risultato eletto lui. Ora si concolano col dire che non è mai avvenuto che fosse eletto papa il camerlengo: ma — rispose Benedetto XIV, quando gli si annunciò nella cerimonia dell'incoronazione il non *videbis dies Petri* — codesto non è di fede!

Certo è che il camerlengo è quegli che annunzia la morte del Papa e che convoca, per così dire, il conclave. Da lui dunque in grandissima parte dipende se l'elezione si faccia o no *praesente cadavere*. E dall'affrettare o dall'indugiare questa elezione, può venire il nuovo papa di uno o d'un altro partito.

Chi potrà essere il nuovo papa? Molte cose dovrei dire per arrischiare una qualche previsione probabile. Dirò solo che questa elezione è la penultima grande prova dell'Italia — l'ultima sarà una guerra senza un Napoleone alle spalle — e che il governo italiano ha capitale interesse di non far eleggere un papa di parte gesuitica.

Qualchessia, il nuovo pontefice potrà fare gran bene e gran male. Grandissimo anzi, s'egli comprenderà che il cristianesimo nacque come questione sociale; che decadde, inutile forma di vanità ieratiche, quando cessò d'essere quel ch'era nel nascere; che risorgerebbe terribile il giorno che risorgesse come forza e scudo e alleato e rifugio del proletariato, del quarto Stato. La croce che apparisce ora indifferente e muta in fondo a tutte le miserie umane, apparirebbe terribile segnale di coalizione, di rivoluzione, di vendetta di tutti per uno, di uno per tutti; avrebbe quella forza ch'ebbe il nome d'Italia la prima volta che fu fatto sventolare sui vessilli di Spartaco contro la tirannide di Roma; quella forza ch'ebbero le catacombe contro i superbi panteoni e contro i marmorei palagi dei patrizi imperiali. La croce avrebbe oggi la stessa forza; oh si l'avrebbe — e in Germania, e in Inghilterra, e in Francia più che fra noi.

RISULTATI PROBABILI DI UNA SCONFITTA RUSSA

Il Times, pur non credendo probabile una sconfitta russa, chiede quale sarebbe lo stato delle cose se i russi venissero respinti al di là delle loro linee di Siatova, e finalmente costretti a deporre la speranza di una conquista della Turchia. Si può pensare che la Turchia ricadrebbe nel primiero stato di calma, e non essere una minaccia per nessuna potenza che non volesse immischiarsi negli affari di lei. Frattanto essa sanzionerebbe la costituzione di Midhat e potrebbe praticamente caricare di esercitare il buon governo.

Se il Times non dice che pagherebbero i coupon, ciò è perché hanno un limite anche le utopie. La realtà però sarebbe un guadagno sufficiente. Una completa vittoria turca confermerebbe senza dubbio, sotto certi risposti, queste previsioni. Se i turchi non avessero a pensare che a sé stessi, il risultato sarebbe completamente buono. Però disgraziatamente essi sono in Europa i dominatori di una razza la quale per numero è superiore a loro, e ne è separata da un abisso — per credenze religiose e per antipatia. Ora una completa vittoria turca, se tenderebbe a ridestare alcune buone qualità della casta dominante, tenderebbe egualmente a perpetuare l'oppressione per cui la Turchia s'è trovata senza un alleato. L'idea quindi che la Turchia ritornerebbe all'antica posizione non merita neppure l'esame.

Se la Russia fosse sopraffatta dalla Turchia, allora questa occuperebbe una posizione a cui non è abituata da secoli.

Ci vuole molta ingenuità per credere che in tal caso la Turchia tollererebbe per un sol momento l'antica influenza degli ambasciatori. Il mesotannismo della Turchia, il suo isolamento dagli interessi europei e il suo fanatismo stimolati dalla scoperta della propria forza militare co-

APPENDICE 61 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO di EMILIO GABORIAU

All'entrare di Lecoq e di Plantat si alzarono rispettosamente e quelli che avevano il cappello in testa se lo levarono.

— Va bene, J. b., disse Lecoq a quegli che sembrava il capo della comitiva, siete esatto ed io ne sono contento. I vostri sei agenti mi saranno più che sufficienti poichè vedo qui i tre di stamane.

Job fece un inchino, felice d'aver soddisfatto un superiore che non è troppo prodigo di approvazioni e di lodi.

— Aspettatemmi ancora qui per un momento, riprese Lecoq; le mie istruzioni dipendono dal rapporto che sto per udire. È indirizzandosi a' suoi messi, domandò:

— Chi di voi è riuscito?

— Io, rispose un giovane grande, pallido dai baffetti biondi, vero tipo parigino.

— Ah! tu Palot, sei proprio fortunato. Vieni un po' meco nel gabinetto qui vicino, ma prima di all'oste di darci una bottiglia e di vegliare accò nessuno ci venga a disturbare.

Gli ordini di Lecoq furono tosto eseguiti. Entrati che furono nel gabinetto, Lecoq chiuse a chiave la porta del salotto e dopo d'aver fatto sedere Plantat disse:

Ora a noi Palot, parla e fa presto.

— Dunque, io aveva mostrata inutilmente la fotografia ad una dozzina di negozianti, quando in via Santa-Pères, uno dei migliori tappezzieri del sobborgo St Germain, certo signor Rech, l'ha riconosciuta.

— Riferiscimi parola per parola quello che egli t'ha detto.

— Questo, mi disse, è il ritratto d'uno dei miei avventori. Un mese fa quest'avventore venne da me per comporre tutto il mobiglio occorrente per una casa che aveva presa in affitto. Nel contratto egli pose soltanto la condizione che tutto di vesse essera in ordine entro tre settimane, cioè dodici o tredici giorni or sono.

— A quanto ammontavano gli acquisti?

— A diciotto mila franchi che furono pagati per metà anticipatamente, e per metà il giorno della consegna.

— Chi ha portato il denaro la seconda volta?

— Un domestico.

— Sotto qual nome si è presentato quel signore al tappezziere?

— Sotto il nome di James Wilson, ma Rech m'ha detto che non aveva la cera d'un inglese.

— Dove abita?

— I mobili furono portati in un palazzetto in via S. Lazzaro N.... presso la stazione della ferrovia dell'Havre. La fisionomia di Lecoq esprimeva la più viva soddisfazione. Egli provava l'orgoglio tanto legittimo e naturale del capitano che vede riuscire le combinazioni

del suo piano che sarà la perdita del nemico. Così si permise di battere fa maggiormente la mano sulla spalla del vecchio giudice di pace dicendo questa sola parola! Acchiappatolo... Ma Palot crollò il capo in atto di dubbio.

— Perché? l'interruppe Lecoq.

— Perché... perchè andai ad esplorare il palazzetto in via S. Lazzaro e...

— Ed allora?

— L'inquilino si chiama bensì Wilson, ma non è l'uomo dal ritratto, ne sono sicuro.

— Come l'hai saputo?

— Ho fatto parlare un domestico.

— Disgraziato! esclamò Plantat, voi avrete destato dei sospetti!

— Oh! no, disse Lecoq, Palot è mio allievo, ne rispondo io. Spiegati dunque, ragazzo mio.

— Riconosciuta la fortezza, dissi fra me, non resta che sapersi se il Tizio in questione occupa la piazza. Ma come fare?

Per un caso abbastanza strano, avevo in tasca un pezzo da venti franchi senza esitare lo lascio cadere nel cancello che serve di sillicidio al palazzetto; quindi suono il campanello, ed il portinaio mi viene ad aprire.

Io lo prego di prestarmi un arnese qualunque per cercare di trovare il mio luigi. Infatti con un paio di molle la moneta è presto pescata ed io insisto presso il portinaio perchè voglia accettare un bicchierino in segno della mia riconoscenza.

— Non c'è male!

— Oh! signor Lecoq, questo tiro l'avete inventato voi, ma state ad udire quello che ho fatto io. Il portinaio accetta: si va dal liquorista in faccia al palazzetto e beviamo allegramente. Tutto

ad un tratto io mi chino verso terra come se avessi veduto qualche cosa di sorprendente, e raccolgo, indovinate che cosa? la fotografia che avevo lo sciatto cadere e che aveva gualcita col piede.

— Oh! Guardati dissi, un ritratto!

Il mio nuovo amico lo prende, lo rimira e non lo riconosce. Allora per essere più sicuro incalzo e gli dico che dalla descrizione da lui fattane, il suo padrone doveva assomigliare un pochino a quel ritratto. Ma egli mi risponde che il suo padrone non ha ombra di barba mentre l'uomo della fotografia ha la barba intera. Del resto, egli soggiunse, il mio padrone è Americano; ci dà gli ordini, è vero in francese, ma colla signora parla sempre inglese.

— Ti è mai parlo l'inglese? domandò Lecoq raggianti di gioia a Plantat.

— Abbastanza bene ed anche Lorenza lo parla, rispose il giudice di pace.

— Allora la nostra strada è giusta perchè sappiamo che Trémorèl si è levata la barba la sera del delitto.

Palot intanto che credeva di ricevere delle lodi sembrava sconcertato.

— Ragazzo mio, gli disse Lecoq, vedo che hai lavorato bene e te lo proverà una buona gratificazione. Ignorando ciò che noi sappiamo, le tue induzioni erano giuste. — Ma tu avrai la pianta del pian terreno, non è vero?

— Sì, signore, ed anche quella del primo piano. Il portinaio m'ha dato una quantità di informazioni sui suoi padroni: la signora è sempre triste e non fa che piangere.

— Lo sappiamo. La pianta... la pianta...

— Da basso c'è un androne a volta larga ed alta che serve pel passaggio delle carrozze. Al di là di questo androne c'è un cortile abbastanza vasto:

la scuderia e le stalle sono in fondo del cortile. A sinistra dell'androne c'è l'abitazione del portino. A destra una porta con vetri che mette sopra una scala di sei gradini che conduce ad un vestibolo, dal quale si entra nella sala da pranzo, nel salotto ed in altre due stanze più piccole. Al primo piano vi sono le camere da letto, un gabinetto...

— Ne so quanto basta, interruppe Lecoq; ed alzatosi apri l'uscio della stanza e tornò con Plantat e Palot presso gli altri agenti.

— Job, disse allora Lecoq, ascoltatemmi. Appena sarà partito voi pagherete il conto. Poi, siccome mi occorre d'avervi presso di me, andrete a pranzare sobriamente nella prima osteria che si trova a destra risalendo la via d'Amsterdam. Ecco per il vostro pranzo, soggiunse, dandogli due luigi.

Quindi uscì dopo di avere raccomandato a Palot di seguirlo da vicino.

Prima di tutto Lecoq voleva ispezionare la casa abitata da Trémorèl. Al primo colpo d'occhio egli si avvide che la disposizione interna era precisamente quale l'aveva descritta Palot.

— Va bene, disse a Plantat, la posizione ci è favorevole. Abbiamo per noi novanta probabilità sopra cento.

— Che cosa volete fare? domandò il giudice di pace, la cui commozione aumentava quanto più si avvicinava il momento decisivo.

— Pel momento nulla: non voglio agire che a notte fatta. Quindi avendo tempo da pranzare andiamoci allegramente.

Lecoq senza aspettare la risposta di Plantat, lo condusse verso un ristorante a lui ben noto.

Ma mentre stava per entrare, fece

segno a Palot di avvicinarsi.

— Ti do due ore di tempo, gli disse, per pranzare e per travestirti da garzone di tappezziere in modo che il portinaio non ti riconosca. Va, e ti aspetto qui.

Come la mattina, Plantat non riesciva a trangugiar nulla: ma troppo ansioso, troppo trepidante per l'esito dei progetti di Lecoq, che per di più gli erano ignoti.

Alle sue domande, l'agente di polizia rispondeva sempre: lasciate fare a me! Certo la fiducia del giudice di pace era grande, ma più egli rifletteva e più il tentativo di sottrarre Trémorèl alla Corte d'Assise gli sembrava pericoloso ed inattuabile. Si trattava insomma della sua vita, poichè egli aveva giurato a sé stesso di non sopravvivere alla perdita di Lorenza costretta a confessare, in pieno tribunale, il proprio disonore e l'affetto che nutriva per Trémorèl.

Anchè Lecoq pensava a queste faccende, ma l'incertezza del risultato non gli impediva di mangiare di buon appetito e di bere tranquillamente una buona bottiglia di Leoville.

Intanto s'era fatta notte e Plantat e Lecoq rimasero quasi soli.

— Non sarebbe tempo d'agire? chiese il vecchio giudice.

— Abbiamo ancora un'ora; però vado a disporre ogni cosa.

Chiamò il cameriere chiedendogli una tazza di caffè e l'occorrente per iscriverlo.

Servito che fu, si rivolse a Plantat dicendogli:

— C'è che a noi preme è di poter parlare con Lorenza per dieci minuti senza che Trémorèl lo sappia. Questa è una condizione indispensabile al no-

stituirebbero un nuovo elemento di pericolo per l'Europa.

La differenza fra la Turchia sup-
plicata e la Turchia vittoriosa sarebbe
immensa. Per questa ragione si può
dire che le potenze principalmente
interessate insisterebbero per avere
una mano nell'assetto della Turchia,
anche nel caso di una completa vit-
toria turca.

È futile perciò la speranza che una
vittoria sfatta, per quanto poco sia
probabile, possa anche momentanea-
mente accomodare la questione di
Oriente.

Note per la guerra

Non abbiamo alcuna notizia impor-
tante dal teatro della guerra: i
disastri giunti da Costantinopoli si
riferiscono nientemeno che ai com-
battimenti successivi sotto Plevna 15
giorni sono, e all'ultimo di mar-
tedì 18.

Le intemperie, come si prevedeva,
cominciano ad incagliare le opera-
zioni di Mehemed Ali sulla Jantra:
dopo il combattimento del 21 a Czer-
kovna, egli credette opportuno con-
centrarsi dietro il Lom di Baniskia
in posizioni più favorevoli, dove non
crediamo che i russi abbiano intenzione
di attaccarlo.

Tutti i loro sforzi sembrano rivo-
luti contro Plevna, e probabilmente
un nuovo attacco contro quella po-
zione formidabile, difesa da Osman
con tanto eroismo, chiuderà questo
primo atto del gran dramma orien-
tale.

Fino al momento in cui scriviamo
ci mancano ulteriori dispacci.

— *Telegramma del ministro de-
gli affari esteri, Server pascià, al
l'incaricato d'affari di Turchia a
Roma:*

Costantinopoli, 26.

Io credo di doversi segnalare la
condotta delle truppe russe negli ul-
timi combattimenti di Lofsch. Esse
commissero atti di ferocia contro i
cadaveri dei soldati ottomani caduti
sul campo di battaglia. Questi fatti
sono attestati dal corrispondente del
Times presso l'esercito russo, il quale
afferma di avere constatato *de visu*
che un grande numero di cadaveri
turchi aveva il petto nudo e trafitto
da parecchi colpi di baionetta, e che
alcuni avevano il cervello bruciato a
bruciapelo. Ora queste ferite, se fu-
rono fatte allo scopo di uccidere i
feriti caduti sul campo di battaglia,
costituiscono una violazione formale
delle stipulazioni.

1 milioni per la guerra

Un distinto economista M. Paul
Leroy-Beaulieu ci dà nei *Debats* al-
cune preziose informazioni sulla con-
dizione finanziaria della Russia e della
Turchia. Il Beaulieu risponde anzi-
tutto alla curiosa domanda dove
trova la Porta il danaro per conti-

stro successo.

— Allora tanto vale rinunciare a
dirittura al nostro progetto! esclamò
Plantat disperato.

— Perché?

— Perché è evidente che Tré norel
non lascerà mai sola Lorenza.

— Ed appunto per questo pensai al
modo di farlo uscire.

— E voi, Lecoq, per solito tanto sa-
gace, potete supporre che egli oserà av-
venturarsi ad una passeggiata? Voi dun-
que non vi rendete conto dell'attuale
posizione di Tré norel. Egli deve essere
in preda a mille terrori; temerà che la
denuncia a suo carico di Sauvresy sia
stata trovata. Quindi suppurrà d'essere
cercato dalla polizia.

— Ho pensato a tutto ciò ed anche
a molte altre cose, replicò Lecoq con
un sorriso di trionfo. Il mezzo per far
uscire di casa Tré norel era difficile da
trovarsi, ma l'ho trovato. Fra un'ora
Tré norel sarà nel sobborgo San Ger-
mano. Dovrò commettere un falso, ma
spero che mi accorderete le circostanze
attenuanti. D'altronde chi vuole il fine
violenza i mezzi.

E presa la penna, scrisse rapidamente
queste righe:

Signor Wilson,

Quattro dei biglietti da mille franchi
che mi avete dato in pagamento sono
falsi: li ho conosciuti or ora consegnan-
doli al mio banchiere. Se prima delle
dieci non venite da me per spiegarvi
su questo proposito, io sarò costretto a
far pervenire stasera stessa una querela
al signor procuratore imperiale.

«Rech.»

— Ecco, disse Lecoq, dan lo la let-
tera a Plantat: capite ora?

Plantat, lette quelle poche righe, non

nuare la guerra? Egli calcola l'en-
trate della Turchia in 400 o 450
milioni annui, di cui la Porta non
spende che una piccola frazione, un
quinto forse nei pubblici servizi, men-
tre gli altri vanno al sostentamento
di un esercito i cui ufficiali non sono
pagati, ed i cui soldati sono di una
sobrietà leggendaria. D'altronde ella
possiede uno dei migliori armamenti
del mondo, che quel prodigo di Ab-
dul Aziz le ha procurato coi mi-
liardi dell'Europa. Se vi si aggiunge
qualche preventivo straordinario, quale
l'alienazione di miniere, foreste, ecc.
e la presente emissione di un pre-
stito di 135 milioni, si troverà che
non è certo la Turchia quella che
desidera dalla guerra per mancanza
di danaro.

Nè ciò accadrà per la Russia.
L'esercizio del 1875 presentava già
per lei un eccedente di 40 milioni
di rubli; la Banca di Stato anticipò
al Tesoro già oltre 100 milioni, altri
92 li ricevette il governo dal pre-
stito all'interno al 5,0; esso
ebbe inoltre un'anticipazione di 18
milioni sul deposito dei titoli all'
estero, e ricorse in ultimo ad un
prestito detto orientale.

In quattro mesi e mezzo avrebbe
dunque ricevuti dai preventi straor-
dinari per 232 milioni di rubli, o
per 900 milioni di lire. Pure il Beau-
lieu calcola che se la Russia conti-
nuerà la guerra sino alla metà del
prossimo anno, dovrà spendere al
minimum 3 miliardi in specie me-
tallica, cioè da 4 a 5 miliardi in
carta. La quantità di benefici che
con tali somme si sarebbero potuti
ottenere nel progresso morale e ma-
teriale dei due popoli, è troppo grande
per poterne fare un'idea. Eppure la
campagna d'inverno è quasi decisa,
e lo *Standard* scrive che quattro
grandi firme di Londra furono in-
vitate a presentare offerta per la
consegna di baracche in ferro per
100.000 uomini. Dovrebbero essere
di quattro dimensioni, per 25, 50, 100
e 500 uomini, e sarebbero inviate
ad Anversa e di là per terra a Bu-
carest nelle cui vicinanze sarebbero
impiantate. Furono in pari tempo
ordinati otto edifici completi ad uso
stazioni per una ferrovia strategica.
Il tutto da consegnarsi in Anversa
entro 24 giorni. La Bulgaria è un
paese freddo e l'inverno s'avvicina.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Ieri l'altro sono
state su due piedi licenziate dal Va-
ticano cinque guardie palatine a
quanto sembra per sospetto di com-
unicare ad estranei notizie della
salute del Papa. (*Gazz. d'Italia*)

MILANO, 27. — Ieri l'altro fu
di passaggio da Milano il cardinale
de Hohenlohe. È un uomo di fresca
età, robusto ed aitante della persona.
Vestiva l'abito nero e non portava
alcun segno della dignità di cui è
insignito. Visitò l'Esposizione di
Brera e quindi salì sul Duomo ac-
compagnato da due altri signori.

potè trattenere un'esclamazione di gioia.

— Sì, si, rispose, quando Ettore leg-
gerà questa lettera, sarà preso da uno
spavento che trionferà di tutti i suoi
precedenti terrori. Egli si persuaderà
d'aver dato senza avvedersene dei bi-
glietti falsi; penserà che una querela
provocherebbe un'inchiesta e che allora
dovrebbe provare d'essere il signor
Wilson.

— E così credete che egli uscirà?

— Ne sono sicuro a meno che egli sia
impazzito.

— Dunque riusciremo perchè abbia-
mo sormontato l'unico ostacolo vera-
mente serio.

Lecoq tacque improvvisamente, la
porta del ristorante era stata aperta ed
un uomo s'era fatto vedere per un in-
stante.

— Ecco Palot, disse Lecoq chiamando
il cameriere per pagare il conto, egli
ci deve aspettare di fuori.

Infatti un giovane vestito come lo so-
no i garzoni da tappezziere gironzava os-
servando le vetrine delle botteghe. Egli
aveva dei lunghi capelli neri, dei baffi,
e delle sopracciglia pure nerissime. Plan-
tat non riconobbe Palot, ma Lecoq lo
riconobbe immediatamente. Ed anzi par-
ve poco soddisfatto del travestimento
del suo subalterno. Sicché gli disse:

— Ma credi, ragazzo mio, che per
travestirti basti il cambiare il colore
della barba? E poi porti il berretto trop-
po sull'orecchio... ciò non va bene, non
è naturale; a dirtela schietta non ti sei
camuffato a dovere.

— Cercherò di far meglio l'altra
volta, rispose modestamente Palot.

— Lo spero; ma già per questa sera
il portinaio non ti riconoscerà, e tanto
basta.

Continua

Abbiamo pure fra noi il generale
inglese De Batha. (*Pungolo*)

NAPOLI, 26. — Il *Corriere del
Mattino* scrive:

Il ministro della guerra ha dato
le necessarie disposizioni perchè sieno
rese solenni onoranze ai resti del
prode generale Bixio, che dovranno
arrivare tra qualche giorno a Ge-
nova.

Il ministro della marina invierà
a Genova una corazzata per rendere
più solenni gli onori che saranno
tributati alla memoria del prode sol-
dato della libertà.

— Il *Pungolo* aggiunge:

La corazzata *San Martino* è par-
tita per la Spezia, da dove andrà a
Genova per rendere gli ultimi onori
ai resti mortali di Nino Bixio.

— 27. — Non sono ancora dimi-
nuite le inquietudini che ispira la
salute dell'arcivescovo di Napoli. Il
cardinale ha passato una pessima
notte e stamane ha chiesto l'estrema
unzione, che, se le informazioni
che abbiamo avute sono esatte, gli
sarebbe stata amministrata verso le
9. Verso le 10 i professori da Mar-
tino e della Corte, medici curanti
dell'arcivescovo, hanno constatato
un leggerissimo miglioramento nel-
l'inferno. Verso l'una però le forze
del malato erano molto deperite. I
medici vennero invitati ad un nuovo
consulto, nel corso della giornata.

Il palazzo arcivescovile è conti-
nuamente pieno di gente che va a
chiedere nuova della salute dell'ar-
civescovo, e parecchi signori hanno
già apposta la loro firma in un libro
aperto per i visitatori.

La notizia della malattia di Ri-
ario-Sforza non solo produce grande
impressione in Napoli dove sono an-
cora fresche le memorie della sua
esemplare carità nei tempi di epi-
demie e di altre calamità pubbliche,
ma farà anche grande impressione
all'estero, essendo il Riario uno dei
candidati al pontificato e precisa-
mente il candidato favorito dal pre-
sente governo francese. (*Piccolo*)

ANCONA, 27. — Non avendo po-
tuto aver luogo domenica scorsa per
causa del cattivo tempo la commo-
razione della battaglia di Castel-
fiordo, questa si farà domenica pros-
sima 30. Ciò serve d'avviso alle var-
ie Associazioni invitate a tale ce-
rimonìa. (*Corr. delle Marche*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — La *France* se-
gnala al pubblico la moderazione di
certi organi imperialisti di provincia.

Cita un giornale l'*Electeur du
Dauphin* il quale scrive: «I 333 riev-
letti si inchineranno assai volentieri
dinanzi al potere; altrimenti il ma-
re scialo li farà mitragliare senza
misericordia.»

AUSTRIA-UNGHERIA. — La *Mon-
sagestung* crede di sapere che il
convegno di Salisburgo abbia avuto
per risultato di determinare più net-
tamente la condotta politica avve-
nire della Germania e dell'Austria.
Non si sarebbero prese risoluzioni,
però dovesi considerare come cosa
certa la conclusione del trattato
commerciale.

BELGIO, 25. — Le notizie sugli
scioperi di cui il Borinage fa teatro,
continuano ad essere sempre più ras-
sicuranti. A Wasmes, uno dei centri
del disordine, tutto è rientrato nella
calma più tranquilla; nei dintorni gli
operai lavorano alla raccolta delle
patate; a Korun non si troverebbe
traccia delle violenze che avemmo a
deplorare; solo a Frameries s'è pro-
dotto un incidente: quattro donne
hanno tentato trascinare il uomini
alla rivolta: le megere furon tosto
arrestate.

RUSSIA, 21. — Scrivono da Pie-
troburgo alla *Nordd. Allg. Zeitung*,
che l'Imperatrice di Russia ha in-
tenzione di recarsi fra breve a visi-
tare gli ospitali della Russia meri-
dionale e della Rumenia ove trovansi
i feriti della guerra.

A Bucarest essa incontrerà l'Im-
peratore e poi ritorneranno ambedue
a Pietroburgo.

INGHILTERRA, 26. — Giovedì
prossimo Gladstone pronuncerà il
suo gran discorso a Nottingham. Egli
sarà ospite del duca di Sant'Albano
e metterà la prima pietra del pal-
lazzo dell'Università. Si aspetta per
tale circostanza una grande dimo-
strazione.

Parecchi negozianti russi si tro-
vano ora a Nottingham, città ma-
nifatturiera d'una certa importanza.

Il marchese d'Hartington ha
promesso d'inaugurare l'edificio co-
struito dagli abitanti di Chesterfield
alla memoria di Giorgio Stephenson
l'inventore delle strade ferrate.

Il capo del partito liberale pro-
nuncerà un discorso al quale sta
già lavorando.

TURCHIA, 26. — Mandano da Co-
stantinopoli:

Si preparano grandi rinforzi per
l'esercito di Suleyman pascià.

A Smirne 20.000 uomini attendo-
no l'imbarco per il loro trasporto
sul teatro della guerra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre
contiene:

Decreto ministeriale, in data 5 set-
tembre, che provvede all'assegno fisso
dovuto ai rivenditori di generi di pri-
vativa pel trasporto del sale dal magaz-
zino alla rivendita.

Disposizioni nel personale giudiziario.

R. decreto 26 agosto, che autorizza
l'inversione a favore della Congrega-
zione di carità di Pagno (provincia di Cu-
neo) del legato del fu Don Giovanni
Pietro Rossi, per il mantenimento di
due abitanti del comune predetto, agli
esercizi spirituali dell'Opera di San Gato
di Verzuolo.

R. decreto 26 agosto, che autorizza il
Consiglio comunale di Sant'Agata Fel-
tria (Pesaro ed Urbino) ad accettare l'eredità
lasciatagli da Pietro Bauceri per
l'impianto di un ospedale dei po-
veri infermi del comune.

Disposizioni nel personale dipendente
dal ministero della guerra e nel per-
sonale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi
annunzia l'attivamento del servizio te-
legrafico per i privati nella stazione fer-
roviaria di Torino, di Sangro, provincia
di Chieti.

27 corrente.

R. decreto 22 settembre, che del co-
mune di Tor-ella dei Lombardi forma
una sezione distinta del collegio di Mi-
rabella Eclano.

R. decreto 22 settembre, che del co-
mune di Albaredo d'Adige forma una
sezione distinta del collegio di Legnago.

R. decreto 5 settembre, che autorizza
l'iscrizione nel Gran Libro del Debito
Pubblico, in aumento al consolidato 5
per cento, d'una rendita di lire 832 47,
a favore della Giunta liquidatrice del-
l'Asse ecclesiastico in Roma, in rappre-
sentanza del soppresso monastero di
Santa Maria della Concezione in Campo
Marzio in detta città.

R. decreto 24 agosto, che erige in
corpo morale il pio legato del senatore
Bartolo Maccarinelli, per la distribuzione
di medicinali ai più poveri del comune
di Nuvolera (provincia di Brescia).

R. decreto 24 agosto, che costituisce
in corpo morale l'Asilo infantile in
San Bernardo a Valle (provincia di Ge-
nova).

Disposizioni nel personale dipendente
dal ministero della marina, in quello
dipendente dal ministero della guerra
e in quello del personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Ferrovie Consorziati.

— Il Comitato delle ferrovie
Consorziate si radunò a Padova
giovedì, 27 corrente, e mantenne
la data del lunedì, 8 ottobre p.
v. per l'inaugurazione delle li-
nee Padova-Bassano-Vicenza-
Treviso.

Dopo la solenne cerimonia, il
treno Padova-Bassano partirà
dalla stazione di Codalunga alle
ore 9.50 antimeridiane di detto
giorno: gli altri convogli da
Treviso e da Vicenza partiranno
in orario per coincidere a Cit-
tadella con quello di Padova.

La fermativa in Cittadella sarà
di due ore, durante le quali avrà
luogo per gli invitati una refe-
zione offerta dalla Società Vene-
tina di Costruzioni.

A Bassano è disposto il pranzo
a spese del Comitato ferroviario.

Alle ore 7 pomeridiane il treno
ripartirà da Bassano per Padova.
Da qui partiranno le macchine
PADOVA, VICENZA, TREVISO, alle
quali si unirà in Cittadella la
macchina BASSANO.

Avevamo scritto queste righe
quando ci arrivò il seguente:

Programma (1)

Partenza da Vicenza ore 10,24 a.
Padova . . . 9,50
Treviso . . . 9,57
Arrivo a Cittadella . . . 11,10
Refezione alla Stazione di
Cittadella . . . 11,15
Partenza da Cittadella per
Fontaniva . . . 1,— p.

Arrivo al Ponte di Fon-
taniva . . . 1,08 p.
Partenza da Fontaniva . . . 1,30
Arrivo a Bassano . . . 2,05
Visita della città e d'in-
terni . . . 5,—
Pranzo . . . 5,—
Partenza per Cittadella . . . 7,—
Arrivo a Cittadella . . . 7,27
Visita di Vicenza . . . 7,50
Partenza per Padova . . . 7,45
Traviso . . . 7,45
Vicenza . . . 8,36
Padova . . . 8,25
Traviso . . . 8,59

(1) In caso di ulteriori modificazioni del
presente orario, non mancheremo di co-
municarle in tempo utile ai lettori.
(La Redazione).

Maestro cieco Zanoni.
— Invitiamo il cieco maestro Zano-
ni a ritirare al nostro ufficio lire
10 offerte dal sig. D. C. Padrochi.

Congresso degli Allevatori
del bestiame. — Abbiamo
ricevuto il seguente dispaccio.

Rovigo, 29 settembre.

Lupati fu eletto presidente ono-
rario, Mattioli presidente effettivo,
Rubini segretario generale del Con-
gresso.

Teatri e notizie artisti-
che. — Da Trieste giungono no-
tizie eccellenti intorno all'esito del
Mefistofele di Boito al Teatro Co-
munale.

L'opera del maestro italiano ebbe
un successo di fanatismo. Il tenore
Barbacini è stato giudicato inarri-
vabile nella parte di protagonista.
Benissimo la Fossa e il basso Dondi.
Faccio direse stupendamente l'or-
chestra.

L'autore fu chiamato 22 volte al
proscenio.

Così il *Mefistofele* anche oltre i
confini del nostro regno, ha ricevuto
splendide accoglienze; e adesso si
può dire che farà il giro dei teatri
d'Europa procurando a Boito ed al-
l'arte italiana nuovi e gloriosi trionfi.

Al Dal Verme di Milano andò in
scena la nuova opera del maestro
Pasta *Ala Hualpa*.

In onta ai molti applausi, Filippi
nella *Perseveranza*, pur riconoscendo
in Pasta un certo ingegno, gli nega
ogni originalità e l'accusa d'aver
troppo imitato Meyerbeer e la prima
maniera del Verdi.

A proposito di Verdi. — Gli An-
conitani hanno applaudito fragorosa-
mente la sua *Messa*. Ovazioni a tutti
gli artisti ed al maestro concerta-
tore e direttore Mancinelli. Ogni sera
vien chiesto il bis del *Tuba mirum*
e dell'*Agnus Dei*.

Cari quegli americani! A Boston
si rappresenta il *Faust* di G. unod,
ed invece della rocca e del fuso in-
dovini, lettrice mia, che cosa han
messo tra le mani a Margherita....
Una macchina da cuocere.

Questo poteva passare nel nuovo
mondo. Ma il bello si fa quando
contemporaneamente alla visione di
Margherita cadde sugli spettatori
una pioggia d'avvisi i quali magni-
ficavano la bontà delle macchine
Lusaw e comp. Proprio cari quegli
americani!

— L'*Arena* di Verona parla con
parole di gran lode dei *Reclini da
festa* e degli artisti della Compagnia
Veneta che furono l'altro ieri in
quella città a rappresentarvi la gra-
ziosissima commedia del Selvatico.

— Stasera col *Moroso della nonna*,
domani con le *Baruffe Chiozzole* la
compagnia Moro-Lin chiude il corso
delle sue rappresentazioni. Di Pa-
dova si reca a Firenze sulle scene
del Nicolini. *Sior Anzolo* ci dà l'ad-
dio ed io spero che i Padovani far-
ranno ch'ei parta con un grato ri-
cordo della nostra città accorrendo
numerosi in queste due ultime sere
al Garibaldi, tanto più che ci si offre
nuovamente quel piccolo capolavoro
di Gallina ed una delle più allegre
produzioni del teatro goldoniano.

Teatro Garibaldi. — Nell'ottobre
prossimo venturo avremo la Com-
pagnia drammatica Vestri. ITALO

Concerto. — La banda civile
L'Unione suonerà oggi 29, in Piazza
Unità d'Italia, dalle 7 1/2 alle 9 p.
i seguenti pezzi:

1. Marcia. Bannati.
2. Duetto. *L'Ebreo*. Apolloni.
3. Mazurka. *Elsia*. Drigo.
4. Scena e preghiera. *Giuramento*.
Morcadante.
5. Valzer. *Un saluto a Napoli*. Porro.
6. Polka. *Carillon*. Variata per ot-
tavino. N. N.

Funerali. — Ieri, alle ore dieci
antimeridiane, hanno avuto luogo
nella parrocchia di Ognissanti, i fu-
nerali del compianto cav. Stefano
prof. Agostini.

Seguivano la bara i professori della
R. Università qui presenti.

I cordoni del manto funerario e-
rano tenuti dai signori professori
Vanzetti, Panizza, Filippuzzi, Vla-
covich.

Esposizione di Rovigo. —
Siamo informati che la festa inau-
gurale dell'Esposizione rovigina è
riuscita benissimo.

La *Provincia di Rovigo* dice che
l'Esposizione supera ogni aspetta-
tiva, grazie alla solerzia ed all'atti-
vità del Comitato e delle Com-
missioni tutte che non risparmiarono
cure né tempo pel maggior decoro
della Mostra.

Elezioni amministrative
a Messina. — Nelle elezioni par-
ziali amministrative, avvenute il 23
a Messina, riesci completamente la
lista moderata, propugnata dalla
Gazzetta di Messina.

Nino Bixio. — Il *Movimento*
ha il seguente telegramma da Mes-
sina 26:

«Oggi poco dopo le ore 2 pom.
approdava il piroscafo *Batavia* colle
spoglie dell'illustre Nino Bixio. Il 23
cav. Simeone, consigliere comunale,
antico agente del *Maddaloni* e il
signor Pozzuoli, già dottore dello
stesso piroscafo, presentarono una
corona offerta dal Municipio della
città. Un'altra corona fu presentata
da una Commissione di cittadini e
dalla loggia massonica.»

Le ceneri di Bixio sono contenute
in un'urna di cristallo, listata a
lutto, cinta di corone. Le navi del
porto salutarono colle bandiere il
Batavia che è partito per Napoli
dopo le sei pomeridiane. La mesta
cerimonia fece gran commozione.»

Prestito della città di
Napoli. — Il Banco di Napoli
dietro speciale autorizzazione avuta
dal Ministero riceve il 2 e 3 otto-
bre presso tutte le sue sedi e suc-
cursali in Italia le sottoscrizioni al
nuovo Prestito di Napoli. Oltre il
Banco suddetto i principali banchieri
e banche in Italia ed all'estero si
incaricano di ricevere nei detti due
giorni le sottoscrizioni al nuovo
Prestito.

Per quelli dei nostri lettori che
hanno dei capitali da impiegare dia-
mo i seguenti dettagli sull'operazio-
ne. Le obbligazioni da emettere
sono 205.954, ognuna di 400 franchi
in oro, fruttanti annui netti 20
franchi in oro, in franchi 10 per
semestre ogni primo gennaio e pri-
mo luglio. Le obbligazioni si emet-
tono a franchi 325 in oro per quelli
che liberano alla sottoscrizione le
obbligazioni. Le obbligazioni hanno
il godimento d'interesse dal primo
ottobre 1877. Si può sottoscrivere
anche a pagamento rateale con co-
mode rate fino al luglio 1878. Il
primo versamento è di franchi 25.
Le obbligazioni sono rimborsabili
mediante estrazioni semestrali con
400 franchi, e rendono il frutto di
6,60 0/0 in oro, netto di qualsiasi
tassa o ritenuta presente o futura.

Favoritismo. — Scrivesi nella
Gazzetta di Napoli:

Un giovane avvocato, il quale
due anni fa, o giù di lì, era vanuto
meno al concorso di sotto-segretario
al ministero di grazia e giustizia, è
stato, senz'altro esame, dall'attuale
ministro, nominato pretore ed ap-
plicato al ministero: poco dopo è
stato traslocato dalla prima pretura
ad un'altra più importante ma re-
stando sempre applicato al ministero,
e finalmente è stato nominato so-
stituito procuratore fiscale a un tri-
bunale militare: carica equiparata
per grado e stipendio a sostituto
procuratore del Re. E il protetto
sarà senza dubbio passato quanto
prima dal tribunale militare al ci-
vile. Tutto ciò in pochi mesi e in
pro di uno ch'era stato riprovato
agli esami di sottosegretario!

Il giovane è figlio di un magi-
strato intimo amico dell'onorevole
guardasigilli. Ne conosco il nome e
mi rimerbo di pubblicarlo, ove si
osasse porre in dubbio le mie os-
servazioni.

Pioggia di quaglie. —
Scrivono da Costantinopoli:

Martedì mattina, 11 corrente, dopo
un furioso temporale, che aveva im-
perversato tutta la notte, ebbimo
una grandinata..... indovinate di
che?... di quaglie che caddero sulla
città in tale quantità che ogni casa
potè raccogliarne parecchie nelle
corti e nei giardini. Nel giardino
del Collegio di Galata-Sera si ne
trovarono duecento circa. Per le vie
i ragazzi correvano loro dietro, im-
pacciati com'erano, quasi fossero
sfuggite da un quagliaroio. Non è
un fenomeno nuovo; ma ora quello
che si notò di singolare è che il
cadere di questa selvaggina non si
riscontrò che sulla costa europea
del Bosforo, e principalmente sopra
Galata e Pera.

Marito e moglie. — Scrivono da Grosseto, 25, al *Ravennate*. «La nostra città è stata oggi nuovamente funestata da luttuosissimo fatto. Antonio Cipriani, che viveva da qualche tempo separato dalla propria moglie, Cesira Mai, recavasi questa mattina in di lei casa a trovarla, ed appena incontrata sulla porta la aggrediva furiosamente, e con replicati colpi di coltello accumulato la riduceva in fin di vita; — poscia, dandosi alla fuga perchè inseguito dai popolani accorsi alle grida della vittima, giungeva sino al passo d'Isia nel fiume Ombrone, e qui gettatosi nella corrente vi periva miseramente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
29 SETTEMBRE
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 12.6
Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 39.7
Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

27 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. s. 0° — mill.	766.6	764.2	763.4
Termom. centigr.	+10.6	+14.8	+10.1
U. del vap. aeq.	4.35	3.92	4.97
Umidità relativa.	47	31	53
Dir. forza del vento	NE 3	NE 2	E 2
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI
L'Italia rettificando la notizia data dal *Fanfulla*, dice che la Camera dei deputati sarà convocata soltanto nella prima quindicina di novembre.

Leggesi nell'*Opinione*, 27:
È arrivato a Roma il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi, ed ha preso alloggio all'albergo *Milano*.
Quest'oggi ha avuto un lungo colloquio col ministro degli affari esteri.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 27:
Oggi alle 2.10 il *Batavia* che porta a Genova gli avanzati del generale Nino Bixio, è entrato nel nostro porto. Le autorità che avevano ricevuto avviso di questa fermata del *Batavia*, s'erano già data la posta per recarsi ad onorare le ceneri del compianto e valoroso patriota. Sono quindi andati a bordo, appena il *Batavia* ha gettato l'ancora, il prete della provincia, il generale Palavicino per l'esercito, l'ammiraglio del Carretto per la marina, e il questore. Il sindaco, occupato nella discussione degli affari di S. Carlo, ha delegato l'incarico di rappresentare il Comune in questa mesta onoranza all'assessore anziano comm. Agrelli.

Alla *Politische Correspondenz* scrivono da Berlino che l'onore Crispi non ebbe colà quella squisita accoglienza che ricevette a Roma nella scorsa primavera il presidente della Camera prussiana, von Banningsen, o almeno quella che tutti si aspettavano stante le cordiali relazioni politiche che esistono ora fra la Germania e l'Italia. «Finora, dice il corrispondente, Crispi non può aver avuto che tutt'al più l'impressione del viaggiatore che arrivando in una nuova città non trova alla stazione l'aspettato equipaggio.»
Quanto al pranzo organizzato dal presidente von Banningsen «per usar almeno qualche attenzione» all'onorevole Crispi, il corrispondente osserva che, «il ministro degli esteri non v'era punto rappresentato, che soprattutto non v'era presente nessun alto funzionario dell'impero, ma solo due impiegati prussiani e del Consiglio federale, i tre soli rappresentanti dell'Asia, delle città anseatiche e del Brannschweis».

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia veneta diretta dall'attore Angelo Moro-Lin, rappresenta: *El moroso de la Noma*. — Ore 8 1/2.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 28. — Rend. it. 77.55 77.65.
I 20 franchi 21.95 21.96
MILANO, 28. — Rend. it. 77.95.
I 20 franchi 21.97 21.95.
Sete. Maggiori transazioni a prezzi correnti.
LIONE, 27. Sete. Discreta domanda: specialmente nelle asiatiche a prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA
29 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 28 settembre.
Siamo da capo, e riguardo alle Convenzioni ferroviarie s'indietreggia almeno di due mesi, poiché il *Diritto*, organo prediletto dell'onore Depretis, ci apprende che nulla, ma proprio nulla fu combinato riguardo all'esercizio ferroviario.

Ammessi che il *Diritto* sia bene informato, com'è in grado di esserlo, se ne può concludere che, se non si costituisce per ora la progettata Regia cointeressata delle strade ferrate, è pure assai poco probabile che il governo possa riscattare la Regia dei tabacchi come ne aveva l'intenzione, e che l'onore. Presidente del Consiglio e ministro delle finanze, quando terrà il solito discorso ai suoi buoni lettori di S radella, invece di dire loro ciò ch'egli ha fatto quale ministro di finanze, dovrà limitarsi ad apprendere loro tutto ciò che non ha potuto fare.

È bensì vero che i suoi uditori potrebbero rispondergli che di buone intenzioni è selciato l'inferno, e che un programma negativo non è un programma che soddisfi troppo dei contribuenti, i quali salutarono l'avvenimento dei *progressisti* al potere nella fallace lusinga che dovevano alleviare e non già accrescere le tasse, e che, realizzando delle vere economie, potessero affrettare almeno l'abolizione del corso forzoso; ma, siccome gli elettori in Italia sono uomini di buona pasta, è assai poco probabile ch'essi facciano le considerazioni ch'io andai fin qui esponendo.

Frattanto, mentre il *Bersagliere* annunzia che tutti i ministri si trovano perfettamente d'accordo su tutte le questioni e per conseguenza anche su quella ferroviaria; e mentre la *Lombardia*, altro organo non meno ufficioso del *Bersagliere*, annunzia che l'onore. Mancini persiste più che mai nella sua buona idea di volere che nel Regno vi sia una sola Corte di Cassazione, in questi circoli meglio informati si persiste ad affermare che, grazie alle convenzioni ferroviarie ed alla Cassazione unica la discordia è entrata nel seno del Gabinetto, che da un momento all'altro avremo una crisi ministeriale parziale, e che, prima dell'imminente riapertura del Parlamento, gli attuali ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia saranno dimissionarii.

Non essendo profeta, nè figlio di profeta, e non godendo neppure la confidenza di S. E. il Presidente del Consiglio, io non so quanta credibilità meriti questa voce, che è assai persistente e diffusa; ma, giudicando così a occhio e croce, mi pare poco probabile una modificazione ministeriale prima che il Parlamento sia riaperto, e che il paese conosca quali siano le riforme amministrative, giudiziarie e finanziarie che il Ministero attuale vorrebbe effettuare per il 1878.

Astrazione fatta dalla voce relativa ad una crisi ministeriale più o meno prossima, tutte le notizie politiche della giornata si riassumono in queste poche:
L'on. Depretis è guarito dalla podagra, ed oggi stesso si recherà forse al Ministero delle Finanze a riprenderne la direzione.

S. E. il generale Cialdini, che era qui atteso da parecchi giorni, arrivò ieri ed ebbe conferenze col Presidente del Consiglio e con l'on. ministro degli affari esteri, e recossi a far visita al signor marchese di Noailles.

Molte e varie sono le voci che circolano sulla venuta del duca di Gaeta a Roma, ma fra tutte la sola che sia credibile è quella che, il generale Cialdini abbia creduto suo dovere d'informare il nostro governo dei timori e delle apprensioni che ispira in Francia il risultato delle prossime elezioni generali, e che abbia creduto di informarlo a voce.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Secondo il *Wiedomosti* di Pietroburgo il padre del principe Carlo, principe Antonio di Hohenzollern, avrebbe concluso in segreto a Berlino un prestito per la Rumenia, e qual prima rata avrebbe già mandato otto milioni a Bucarest.
Bratiano forma un nuovo corpo di 20,000 uomini.

Nella gazzetta russa *Kavkaz* troviamo un *ukase* all'armata emanato dal comandante generale nel Caucaso, granduca Michela, col quale la porzione di biscotto viene ristretta da 2 libbre per persona a 1 3/4, perchè venne comprovato che il maggior numero dei soldati non furono finora capaci a mangiare tutta la porzione.

La vera causa è però l'approvvigionamento poco florido delle truppe del Caucaso; e ciò viene confermato ripetutamente dai corrispondenti dei giornali russi.

Si ha da Pietroburgo:
Si attendono ansiosamente notizie dal teatro della guerra.
Le perdite immense hanno immerso nel tutto migliaia di famiglie.
Corre voce che verranno fatti dei grandi cambiamenti nella direzione superiore dell'armata. Si dice che il conte Kotzsbue, vecchio ed accorto generale che prese parte a tutte le guerre turche, verrà chiamato nel quartiere generale.

Le persone che non conscio delle circostanze, consigliarono la guerra e s'immaginavano che la campagna si sarebbe ristretta ad una passeggiata militare per arrivare in breve tempo a Costantinopoli, sono diventate ora silenziose ed hanno perduto il loro prestigio presso il popolo. La loro malaugurata influenza ci ha costato pur troppo 100,000 uomini che sono o morti sul campo, o feriti, o che ritornarono invalidi e mutilati in patria.

In questo solo si è d'accordo, che devono esser fatti tutti gli sforzi per arrivare alla meta fissata. A questo scopo vengono prese tutte le disposizioni per un accampamento d'inverno. Il generale Totleben, che ha ricevuto l'ordine di partire per il Danubio, ha il compito di fortificare le teste dei ponti e le posizioni che le nostre truppe occuperanno durante l'inverno.

TELEGRAMMI

Pest, 26.
Nella conferenza d'oggi del partito liberale Tisza espone la risposta che darà domani all'interpellanza riguardo alla questione orientale, pregando i membri del detto partito di non fare parola di ciò che stava per dire.

Venne pure deciso di serbare il silenzio riguardo alcune osservazioni di singoli deputati.
Prima che Tisza dia l'annunciata risposta riguardo l'interpellanza orientale, il deputato Sassone Bausner interpellerà il ministro riguardo l'intervista di Salisburgo.

Il deputato Koloman Tath presidente della deputazione per l'illuminazione di Pest ricevette il seguente telegramma di ringraziamento, dal ministro turco della guerra:

«in nome del governo imperiale, e della nazione Ottomana io esprimo i più sinceri ringraziamenti, alla nobile nazione magiara, per le illuminazioni e le felicitazioni, colle quali esse hanno festeggiato le vittorie delle truppe imperiali. Io considero mio dovere farmi interprete

della simpatie, e dei sentimenti, fraterni, di tutti i comandanti e generali.»

«MUSTAFA»
ministro della guerra.

DISPACI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 28. — Crispi spedì un telegramma all'Imperatore esprimendo il suo rincrescimento se non potè ossequiare Sua Maestà, e lo ringrazia per le simpatie del popolo tedesco verso l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 26. — Mehmet Ali abbandonò le posizioni avanzate sul Karalom per una posizione più favorevole.

COSTANTINOPOLI, 27. — Un telegramma di Osman pascià, dopo aver menzionato i combattimenti della settimana precedente in cui i russi furono respinti perdendo 8000 uomini e tre cannoni, racconta che martedì i russi rinnovarono l'attacco contro le posizioni all'est di Plevna, ma furono respinti perdendo 1500 uomini. Il combattimento continua. Centomila russi attaccano Plevna. I cosacchi sono comparsi nei dintorni di Bazardschik.

LONDRA, 28. — Alla cerimonia del collocamento della prima pietra dell'Università di Nottingham, Gladstone espresse l'opinione che la guerra è cagionata dalla irresolutezza del governo inglese, che poteva unirsi alle grandi potenze per proteggere i cristiani della Turchia. Lodò la saggezza dei francesi nella crisi interna.

PARIGI, 28. — I rumeni fallirono anche in un secondo attacco al ridotto di Grivitzia.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il telegramma di Oman si riferisce ad un combattimento di martedì 18 corrente. Alcuni giornali pretendono che la divisione egiziana di Hassan varcò il Danubio verso Silistria.

ULTIMI DISPACI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — Reuff pascià chiamato a Costantinopoli partì oggi per Sciouma. Tahir pascià fu rimpiazzato.

Il cattivo tempo continua verso il Danubio.

AJA, 28. — Assicurasi che il ministero è dimissionario.

BRUXELLES, 28. — Il Principe imperiale è giunto al castello di Dave.

NOTIZIE DI BORSA

	28	29
Rendita italiana god. l.	77.57	77.82
Oro	21.95	21.9
Londra tre mesi	27.4	27.40
Francia	109.85	109.85
Prestito Nazionale	—	39
Obbligaz. regia tabacchi	807	808
Banca Toscana	1925	1935
Azioni meridionali	—	237
Obbligaz. meridionali	345	343
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	660	668
Banca generale	7.5	770
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi

Prestito francese 5 0/0	105	105.42
Rendita francese 3 0/0	69.07	69.37
» 5 0/0	—	—
Banca di Francia	70.39	71

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	171	170
Obb. ferr. V. E. n. 1866	226	226
Ferrovie romane	72	72
Obbligazioni romane	242	242
Obbligazioni lombarde	224	225
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.46	25.15
Cambio sull'Italia	9.14	9.14
Consolidati inglesi	95.25	95.50
Turco	007.62	047.67

Vienna

Ferrovie austriache	268.50	270
Banca Nazionale	856	852
Napoleoni d'oro	9.44	9.42
Cambio su Parigi	46.55	45.90
Cambio su Londra	117.5	117.45
66 80	66.80	66.90
Rendita austr. argento	64.45	64.25
Mobiliare	211.5	212
Lombardo	73.25	73.50

Berlino

Austriache	27	23
Lombardo	46.50	46.50
Mobiliare	129	128
Rendita italiana	370	375
	70.60	70.40

Londra

Consolidato inglese	27	28
Rendita italiana	95.12	95.34
Lombardo	70.12	70.38
Turco	—	14
Cambio su Berlino	9.78	10.34
Egiziano	33.18	33
Spagnuolo	12	10.14

Bartolameo Moschin gerente resp.

D'affittarsi

una **CASA GRANDE** sul Piazzale degli Eremitani al civico Numero 337-33 con stalla e rimessa. 1. 513.

REGNO D'ITALIA
PRESTITO
DELLA
Città di Napoli

Autorizzato con deliberazioni della Giunta Municipale di Napoli del 3 e 5 Marzo 1877. Approvato dal Consiglio della Città l'8 marzo e dalla Deputazione prov. il 21 marzo 1877.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a 205,954 Obbligaz. di 400 fr. in oro

Fruttanti annui 30 franchi in Oro NETTI di qualsiasi ritenuta (Godimento dal primo Ottobre 1877) Pagabili in 10 franchi Oro ogni 1 Gennaio e 1 Luglio. Queste Obbligazioni sono rimborsabili in Oro in 50 anni Mediante 100 Estrazioni semestrali La prima Estrazione avrà luogo il 19 Dicembre 1877.

I sottoscrittori prendono parte a questa prima estrazione col numero dei loro titoli provvisori liberati dai versamenti scaduti. Le seguenti estrazioni si faranno il 19 giugno e 19 dicembre d'ogni anno. Il pagamento dei coupon e il rimborso delle Obbligazioni (strate) ha luogo: IN ITALIA; alla Cassa Comunale di Napoli; IN FRANCIA, presso il Credito Generale Francese a Parigi, e presso le sue succursali a Bordò, Lilla, Lione, Marsiglia e Nantes e nelle principali città d'ITALIA e della SVIZZERA.

PREZZO D'EMISSIONE
330 franchi in Oro per ogni Obblig. da pagarsi coi versamenti seguenti:
Franchi 25 alla sottoscrizione,
» 100 al riparto,
» 100 il 1 Gennaio 1878,
» 105 il 1 Luglio 1878.

Franchi 330 oppure in carta col cambio della giornata. Liberando all'atto della sottoscrizione, si pagherà soli franchi 335 in Oro per ogni Obbligazione. Le Obbligazioni di questo prestito rendono annue 6,60 0/0 nette di qualunque si sia ritenuta o tassa presente o futura.

Le Obbligazioni di questo prestito hanno il godimento dell'interesse dal 1 ottobre 1877; i titoli liberati alla sottoscrizione hanno in conseguenza ad incassare il 1 gennaio 1878 un mezzo Cupone, cioè 5 franchi in Oro, ed il prossimo Cupone di netti franchi 10 in Oro il 1 luglio 1878.

I titoli non liberati alla sottoscrizione godono dell'interesse del 6 per 0/0 sulle somme versate, cioè franchi 3,75 in Oro netti il 1 gennaio 1878, e franchi 6,75 il 1 Luglio 1878. — Questi due Cuponi si dedurranno dai versamenti a farsi.

I sottoscrittori che desiderano delle Obbligazioni nominative (invece di quelle al portatore) possono farne la domanda al riparto. Sui versamenti anticipati sarà bonificata l'interesse scalare del 3 1/2 per cento. I versamenti in ritardo sono passibili dell'annuo interesse scalare del 6 0/0. I titoli dei sottoscrittori morosi potranno, 15 giorni dopo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e senz'altro avviso, vendersi alla Borsa di Parigi.

Queste Obbligazioni saranno ammesse al listino della Borsa di Parigi.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta: **Nel giorno 2 e 3 Ottobre 1877.**

In Italia, presso la Tesoreria municipale di Napoli, presso il BANCO DI NAPOLI, alle sue sedi a Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bari, Avellino, Caserta, Catanzaro, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio e Salerno, e presso i signori

ANCONA, Yarak e Almagià — ARONA, Banca Popolare — ASTI, Banca Unita — BARI, Giovanni Diana — BERGAMO, Banca Bergamasca — BOLOGNA, Banca Industriale e Commerciale — BRESCIA, Gaetano Franzoni — BIELLA, Banca Biellese — CAGLIARI, Cred. Agr. Ind. Sardo — CASALE, F. e Ghiron — CATANIA, Domenico Fischetti — CHIAVARI, Fratelli Gioia e Martino — CIVITAVECCHIA, Fratelli Gioia di Giuseppe — COMO, Tajana Favero Bianchi e C. — CUNEO, A. Briolo e C. — DOMODOSSOLA, Giuseppe Mizzarelli — EMPOLI, R. Simonelli e C. — FIRENZE, F. Wagner e C. — FERRARA, Pacifico Cavallieri — GENOVA, C. de Sord e C. — INTRA, Banca Popolare — LEGNANO, Banca di Lecco — LUCCA, G. di P. Francesconi — LUGO, Del Vecchio — LIVORNO, Angelo Uzzelli — MANTOVA, A. A. Finzi — MILANO, Vogel e C. — MODENA, A. Verona — NOVI, Banca di Novi Ligure — PADOVA, Banca Veneta di Depositi e di Crediti Correnti — PESCARA, U. Sainati — PIACENZA, L. Ponti — PISA, R. S. M. nelli e C. — PISTOIA, Filippo Rossi Cassioli — PORTOFERRAIO, A. M. Giompi — PORTOFERRAIO, R. Simonelli e C. — PORTO MAURIZIO, Cassa di Credito di Nizza — ROMA, F. Wagner e C. — SASSARI, Banca Commerciale Sarda — SIENA, Al. san. io Bonelli — SPEZIA, R. Simonelli e C. — TARANTO, Cassa Tarantina — TORINO, Banca Industriale Subalpina — TRIESTE, Succursale dell'Unione Bank — UDINE, Banca di Udine — VENEZIA, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — VERONA, Figli di Laudato Grego.

Nella Svizzera:
BALE, Banca Commerciale — BERNE, Marchand e C. — LAUSANNE, Banca Cantonale — VANDOESE, BELLINZONA, Banca Cantonale Ticinese — LUGANO, Banca della Svizzera Italiana. 4506

MANCIA

Ieri alle 5 pom. è stata perduta in via S. Gaetano una piccola cagnetta pinch di colore bianco pochietta in giallo con orecchie lunghe color castagno.

Chi la portasse nella casa sita in via Brancalione al n. 4400, avrà competente mancia. 1512.

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4° pagina

D'AFFITTARSI
prontamente
CINQUE locali ad uso di *Magazzino*, attualmente tenuti in conduzione, dal Tappezziere *Gaetano Spolatto*, siti in Via Due Vecchie N. 67, con POZZO d'acqua eccellente; grandissima CANTINA.
L'applicante rivolgersi da Giacomo Donati Via Due Vecchie, N. 64 B, a prezzo discretissimo. 2-503

D'AFFITTARSI
PEL PROSS. 7 OTTOBRE
Casino ed Appartamento
IN 1° PIANO
ambidue signorili, situati al Ponte Tadi.
Rivolgersi al Banco Lotto presso l'Università. 10-473

D'AFFITTARSI
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.
Per le trattative rivolgersi alla drogheria *Paccanaro Antonio* — Piazz. dei Frutti. 9-487

Appartamento civile
D'AFFITTARE
pel 7 ottobre p. v.
in Via Carmine N. 4497
Rivolgersi al proprietario sig. Ferdinando Roberti farmacista. 4-504

Non più Medicina
Perfetta salute
ne, senza purghe né spese mediche, è data la deliziosa *Farina di salute Du Barry di Londra, detta REVALENTA ARABICA*

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo la DELIZIOSA REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicina né purghe né spese le disseppe, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, legamento, intestini, mucosa cervello e sangue 26 anni d'invariabile successo.
Cura n. 67-814

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Vi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 67-218. Venezia, 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice d'ordine di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di egroto.

Prof. PIETRO SERRAVALLE, Istituto Grillo, Serravalle Scivica.
Cura n. 49-842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.
Cura n. 79-422.

Serravalle Scivica (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Farina Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. 7

Più nutritiva che l'estratto di carne, e non nomizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
In scatole: 1 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Revalenta Arabica**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato in Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolete**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa *Du Barry & Co.* (limited) n. 5, via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Avogoni, farmacista al Pozzo d'oro; **ROBERTI Zanetti**, **Planeri** e **Mauro**; **LECCO** **Perillo** successore **Lois**, farmacista al ponte San Lorenzo.
PORTOFERRAIO: Roviglio, farm. Vasciani — **PORTOFERRAIO**: A. Malipieri, farm. — **RO-ALTO**: A. Diago, G. Castagnoli. — **S. VITO AL TAGLIAMENTO**: Pietro Quartara, farmacista. — **TOLMEZZO**: Giuseppe Chiusi, farmacista. — **TREVISO**: Zanetti. — **UDINE**: A. Filippuzzi, Comestatti. — **VENEZIA**: **Pozzo Zampronio**; **Agostini**; **Costantini**; **Antonio Anzolin**; **Balliano**; **A. Longega**. — **VERONA**, **Francesco Pasoli**; **Adriano Friani**; **Cesare Reggato**. — **VIGEVNA**: Luigi Maloia; **Valeri**. — **VITTORIO-CEBENA**: L. Marchetti, farm. — **BASSANO**: Luigi Fabris di Baldassarre. — **LEGNANO**: Valeri. — **MANTOVA**: F. Della Chiara, farm. Reale. — **ODERZO**: L. Cinotti, L. Dismutti. 39-15

POEMETTO
ICARO
A MONTECITORIO
di A. Malmignati

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
24 - 66 - 72 - 45 - 5

Gradita al palato
Facilita la digestione
Promuove il appetito
Tollerata dagli stomaci
chi più deboli.



Acque dell'Antica Fonte di P.E.J.O.

Si conservano inalterate
e gassose.
Si usano in ogni stagione
Unica per la cura fer-
ruginosa a domicilio.

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in
Brescia dietro vaglia postale.

400 Bottiglie Acqua . . . L. 23 — L. 36 50
Vetri e cassa . . . 13 50 —
50 Bottiglie Acqua . . . L. 19 — L. 19 50
Vetri e cassa . . . 7 50 —

Casse e vetri si possono rendere allo stesso
prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in Padova presso
il sig. Pietro Cimogotto, Piazzetta
Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia
N. 535 A. 20 278

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

AU PRINTEMPS

PARIGI GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ PARIGI
Rue du Havre, Boulevard Haussmann et Rue de Provence

I Grandi Magazzini del Printemps, hanno l'onore d'avvisare il pubblico, che il loro magnifico Album illustrato delle *Mode d'Inverno*, in lingua francese, italiana, tedesca ed olandese, trovandosi attualmente in corso di stampa. Uscirà verso la fine del mese di Settembre, e sarà spedito a tutti i loro onorevoli clienti, come di consueto, senza richiesta.

Le Signore che non sono in relazione d'affari colla casa Printemps, e che desiderano ricevere gratuitamente e franco questo Album, sono pregate di voler mandare sin d'ora il loro preciso indirizzo per mezzo di Cartolina postale, ovvero con lettera affrancata, diretta al

Sig. Giulio Jaluzot, Grandi Magazzini del Printemps
A PARIGI

Si può scrivere in qualsiasi lingua

2-499

Vigilanti da visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi

Prem.ta Tipografia

editrice

Padova - **F. Sacchetto** - Padova
Via Servi - Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Lettere di Porte
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24

del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Calla, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *ANNUE MÈDICALE* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida
di domandare e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso facomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI
Costa L. 1, e la Farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diacrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarni**, cav. L. Panizza, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da vifilde che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimesso farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
G. TERMINI
Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. — 90
id. id. 36 id. . . 1 50

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vierzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od al lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida
di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'altro scomparso, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Corbellio**, Via Vescovaldo e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggiate** farmacista — **Bernardi e Durar**, farmacista — **Perfette**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
in CANNETO SULL'OGLIO con sezione a CASALMAGGIORE

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

1-310 Cav. Prof. **FRANCESCO ARCARI**

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . — 60

FERRARI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . — 60

LUZZATI prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. — Padova 1867 . . . — 60

Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. . . — 60

MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra — Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . — 2.

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
DI
Diritto Internazionale Moderno
per servire alla scuola
Padova, Tip. Sacchetto -- 1 vol. in-8. - Lire 6

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Sig. J. G. Popp
dentista di Corte d'Austria

Vienna, Bognergasse, 2.
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di corte d'Austria a Vienna che, usando nella sua acqua anaterina per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffriva da vari anni.
Monaco, 21 maggio 1870.

I. OBINGER privato
Prezzo d'ogni boccetta lire 2.50.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Corbellio, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Fötner, Zampironi, Caviola-Ponzi. Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego, 87.

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia
24 - 66 - 72 - 45 - 5

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI
DI
Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire **1.50**

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Padova - Tipografia editrice F. Sacchetto - Via Servi

SELMI PROF. A.

Della Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Lire DUE - Edizione con figure - DUE Lire